

## Glossario "verde"

**Basso impatto ambientale:** Per basso impatto ambientale si intende un ridotto consumo delle risorse naturali, paesaggistiche e antropizzate e il contenimento dell'effetto di riduzione delle possibilità di queste di rigenerarsi sia nella scala temporale che geografica.



**Biodinamico:** L'Agricoltura Biodinamica nasce formalmente nel 1924 a seguito di un meeting organizzato da agricoltori tedeschi, i quali invitarono Rudolf Steiner, filosofo, ricercatore e fondatore dell'Antroposofia, a divulgare le prime sperimentazioni con le quali veniva cercata una risposta ai problemi emergenti dall'agricoltura chimica allora incipiente. Emersero in quell'occasione nuovi punti di vista attraverso cui guardare ai fenomeni della Natura e, in particolare, a quelli relativi all'attività produttiva umana.

L'agricoltura biodinamica è un metodo che comprende sistemi [sostenibili](#) per la produzione [agricola](#), in particolare di cibo, ma non solo, che rispettino tutto il creato; include l'idea di [agricoltura biologica](#) e invita a considerare come un unico sistema il [suolo](#) e la [vita](#) che si sviluppa su di esso. Due principi tipici della teoria biodinamica di Steiner hanno a che vedere col [compostaggio](#) e con le [fasi della Luna](#). Il principio è simile a quello che sta alla base dell'[Omeopatia](#), con una concezione, potremmo dire oggi "olistica" dell'azienda agricola. Una azienda infatti è in relazione con l'ambiente circostante, con la Terra intera e infine con il cosmo dei pianeti e delle costellazioni. Nulla deve essere lasciato solo a se stesso, ma tutto è interconnesso in una complessità di relazioni che travalicano gli aspetti puramente causali. In biodinamica si parla dunque di agricoltura organica intendendo con questo l'attenzione verso tutti quei sistemi compiuti di relazioni viventi che individuiamo nella nostra osservazione, non solo materiale. Una pianta è un organismo vivente così come il sistema humus-terreno, il compost, l'animale, l'azienda agricola, il pianeta, il sistema planetario. Per migliorare la qualità del terreno, aumentandone la quantità di [humus](#), e allo stesso tempo migliorare la qualità del raccolto, si impiegano delle sostanze di origine naturale appositamente trattate, che vengono chiamate "preparati". Gli studi di Lilly Kolisko prima e di Maria Thun in seguito, hanno evidenziato l'esistenza di relazioni fra l'esito delle coltivazioni e la posizione della luna e di altri pianeti al momento dell'operazione colturale svolta.

**Biologica:** L'agricoltura biologica è un tipo di [agricoltura](#) che considera l'intero ecosistema agricolo, sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuove la biodiversità dell'ambiente in cui opera ed esclude l'utilizzo di prodotti di sintesi (salvo quelli specificatamente ammessi dal regolamento comunitario) e organismi geneticamente modificati. Il termine corretto per definire queste tecniche di coltivazione sarebbe, come si trova nelle lingue anglosassoni, agricoltura *organica* (indicando l'attenzione rivolta in modo speciale alla conservazione della [sostanza organica](#)), oppure agricoltura *ecologica*. L'agricoltore biologico si avvale di tecniche tradizionali, non convenzionali, come la fertilizzazione organica, ampie rotazioni colturali con piante che arricchiscono il terreno, controllo meccanico delle infestanti, consociazioni tra colture che si aiutano a vicenda ecc. ecc.



Il produttore si serve, inoltre, di tecniche colturali moderne, come la lotta biologica ai parassiti animali, attraverso l'impiego di insetti o particolari batteri antagonisti, il controllo delle piante infestanti con mezzi tecnici innovativi come erpici specifici o il pirodiserbo ecc. ecc. La filosofia dietro a questo diverso modo di coltivare le piante e allevare gli animali non è unicamente legata all'intenzione di offrire prodotti senza residui di [fitofarmaci](#) o [concimi chimici](#) di sintesi, ma anche (se non di più) alla fondata volontà di non determinare impatti negativi sull'ambiente a livello di inquinamento di acque, terreni e aria. La

normativa che disciplina tutto il settore è il REGOLAMENTO CEE 2092 del 1991 e successive modifiche, redatto in base alle norme internazionali IFOAM.

**Cruelty free:** Prodotti non testati sugli animali, in genere cosmetici e prodotti per il corpo. Il prodotto cosmetico, definito generalmente "prodotto finito", NON viene ormai più testato su animali.

- I singoli ingredienti devono PER LEGGE essere testati su animali.
- I marchi con il coniglietto o la scritta cruelty free NON vogliono dire nulla: non fidarsi mai di marchi o scritte, di qualunque genere.
- La dicitura "prodotto finito non testato su animali" non vuole dire nulla, ne' in positivo ne' in negativo.
- Varie ditte continuano a ingannare i consumatori con risposte del tipo: "Noi non testiamo e non commissioniamo test ad altri". Risposta che, per quanto vera, non specifica che prima o dopo, in un laboratorio o in un altro, per essere venduta, ogni nuova sostanza chimica deve essere testata.
- La legge che doveva vietare a livello Europeo la sperimentazione su animali anche dei singoli ingredienti sta slittando continuamente e la data attualmente decisa è il 2009 per alcuni test e 2013 per altri. Ma, dato che queste "scadenze" stanno slittando in avanti da 15 anni almeno, queste date non significano assolutamente nulla.

Una soluzione possibile è scegliere cosmetici aderenti allo Standard "senza crudeltà", che non incrementano la vivisezione. Ciò non significa che gli ingredienti non siano mai stati testati, ma che i produttori si impegnano a non usare ingredienti testati dopo un certo anno che rimane sempre fisso, così, di fatto, si impegnano a non incrementare la vivisezione. Questo e' il campo di cui si occupa VIVO - Comitato per un consumo consapevole <http://www.consumoconsapevole.org> sul cui sito è possibile trovare ogni informazione aggiornata oltre all'elenco delle aziende aderenti a tale standard.

**Ecologico:** L'ecologia (dal greco *oikos* che vuol dire *casa* o *ambiente*) è la disciplina che studia la [biosfera](#), ossia la porzione della [Terra](#) in cui è presente la vita e le cui caratteristiche sono determinate dall'interazione degli organismi tra loro e con i fattori abiotici.

**Ecosostenibile:** Secondo la Società Americana di Agronomia, agricoltura sostenibile (anche detta eco-compatibile o integrata) è quella che:

- fornisce cibo e fibre per i bisogni umani
- è economicamente valida
- migliora le risorse naturali dell'azienda agraria e la qualità complessiva dell'ambiente
- migliora la qualità della vita per gli agricoltori e l'intera società

Questo tipo di gestione dell'agricoltura si pone l'ambizioso obiettivo di soddisfare le esigenze economiche (di alimenti per i consumatori e di reddito per gli agricoltori) senza compromettere il "capitale ambiente", patrimonio di tutti e risorsa per le future generazioni. Nelle coltivazioni e negli allevamenti utilizza il più possibile i processi naturali e le fonti energetiche rinnovabili disponibili in azienda, riducendo così l'impatto ambientale dovuto all'uso di sostanze chimiche di sintesi (pesticidi, concimi, ormoni, antibiotici), alle lavorazioni intensive del terreno, alle monocolture e monosuccessioni, nonché allo smaltimento indiscriminato dei rifiuti di produzione (ad esempio i liquami zootecnici e i reflui di frantoio).

È ovvio che non esiste un unico modo di fare agricoltura sostenibile valido in tutto il mondo. Compito dell'agricoltore evoluto e sensibile è quello di adattare, con l'esperienza e con l'assistenza dei servizi tecnici, i risultati della ricerca e della sperimentazione alla propria realtà aziendale. I modelli agricoli più diffusi in Italia che mettono in pratica i principi e le tecniche sostenibili sono le produzioni integrate, l'agricoltura biologica e quella *biodinamica*.

(Cfr <http://it.wikipedia.org/wiki/Ecosostenibile>)

**Equosolidale o Fair trade:** Con Commercio equo e solidale (o semplicemente Commercio equo, *Fair trade* in [inglese](#)) si intende quella forma di attività commerciale, nella quale l'obiettivo primario non è la massimizzazione del [profitto](#), bensì la lotta allo sfruttamento e alla povertà legate a cause economiche, politiche o sociali. È, dunque, una forma di [commercio internazionale](#) nella quale si cerca di garantire ai produttori ed ai lavoratori dei [paesi in via di sviluppo](#) un trattamento economico e sociale equo e rispettoso, e si contrappone alle pratiche di commercio basate sullo sfruttamento che si ritiene spesso applicate dalle [aziende multinazionali](#).



Il commercio equo-solidale interviene creando canali commerciali alternativi a quelli dominanti, al fine di offrire degli sbocchi commerciali a prezzi minimi a coloro che producono in condizioni ritenute più sostenibili.

I principali vincoli da osservare sono i seguenti:

- divieto del **lavoro minorile**
- impiego di **materie prime rinnovabili**
- spese per la **formazione/scuola**
- **cooperazione** tra produttori
- sostegno alla propria **comunità**
- creazione, laddove possibile, di un **mercato interno** dei beni prodotti

Gli acquirenti ([importatori](#) diretti o centrali di importazione) dei paesi ricchi, si assumono impegni quali:

- [prezzi](#) minimi garantiti (determinati in accordo con gli stessi produttori)
- **quantitativi** minimi garantiti
- **contratti di lunga durata** (pluriennali)
- **consulenza** rispetto ai prodotti e le tecniche di produzione
- **prefinanziamento**

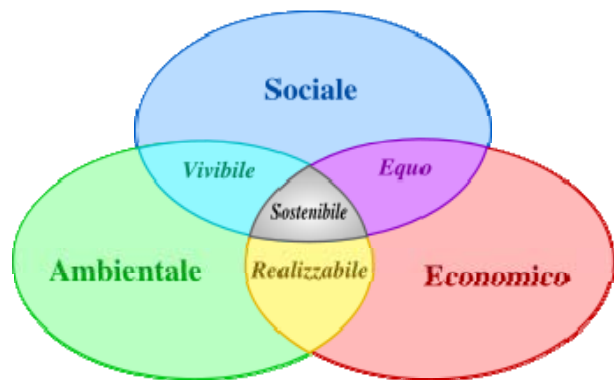
Tipici prodotti del commercio equo sono il [caffè](#), il [tè](#), lo [zucchero di canna](#), il [cacao](#) e prodotti dell'[artigianato](#). La produzione [biologica](#) sempre più presente tra i prodotti alimentari è dovuta da un lato alle scelte dei consumatori per un cibo più sano, ma anche per evitare ai contadini e operai di esporsi a prodotti nocivi per l'uomo e per motivi di salvaguardia dell'ambiente. A volte sono gli stessi contadini a decidere per l'agricoltura biologica quale tecnica tradizionale di coltivazione.

**Etico:** Sinonimo di morale.

**Naturale:** Si dice "naturale" per indicare, in genere, un prodotto che non è entrato in contatto con sostanze chimiche.

**Organic**: in inglese il nostro “biologico” si traduce con “organic”, per questo a volte si dice anche in italiano “organico” al posto di “biologico”.

**Sviluppo sostenibile**: Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità eccetera) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali che sono esauribili. L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale.



«Lo *Sviluppo sostenibile* è uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri» Gro Harlem Brundtland. Tale definizione parte da una visione antropocentrica, infatti al centro della questione non è tanto l'ecosistema, e quindi la sopravvivenza e il benessere di tutte le specie viventi, ma piuttosto le generazioni umane.

**Verde**: Dire che qualcosa è “verde” significa associarlo alla natura e alla sua salvaguardia, per una banale corrispondenza colore-elemento. Si usa come sinonimo di naturale e ecologico.

Fonti: [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)  
[www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)  
[www.sostenibile.org](http://www.sostenibile.org)  
[www.promiseland.it](http://www.promiseland.it)